

Per la Moriggia ancora nessuna certezza sulla riapertura

Pubblicato: Martedì 13 Marzo 2018



A tre settimane dal **cedimento di un pannello della controsoffittatura** e dalla chiusura per precauzione, **la piscina Amsc di Moriggia rimane chiusa**. E senza ancora una prospettiva certa di riapertura: non è stato ancora presentato il bando di rinnovo dell'impianto, anche perché ancora non si è deciso se e come procedere nel frattempo. In sintesi: **se valga la pena fare un intervento-tampone** (che consenta di riaprire per la primavera) o se invece **sospendere del tutto l'attività**, in attesa di far partire il bando di più ampio rinnovo. Un quadro incerto, ovviamente, anche per i tanti utenti della piscina, rimasti **in alcuni casi con abbonamento pagato e struttura non agibile**.

«Sono **ancora in essere le verifiche da parte dei professionisti**» ha spiegato in consiglio comunale l'assessore alle società partecipate **Moreno Carù**, che sta seguendo la questione insieme al sindaco **Andrea Cassani**, al presidente di Amsc **Roberto Campari** e a due consiglieri di amministrazione della società comunale. L'ipotesi è che la parola definitiva venga «questa settimana», ha spiegato ancora Carù, riprendendo la relazione consegnata dal presidente Campari.

Il vicesindaco in consiglio ha toccato il tema **sollecitato dalle preoccupazioni dell'opposizione** (Pd e Longobardi di Gallarate 9.9) e poi anche da una interrogazione a risposta immediata arrivata **dalle stesse fila della maggioranza**, da Libertà per Gallarate, per bocca di **Luigi Fichera** che ha chiesto non solo i tempi ma anche un quadro della manutenzione fatta negli scorsi anni (146mila euro nell'ultimo triennio, ha risposto Carù) e di quella prevista. Sul tema degli interventi di mantenimento ovviamente si è aperto il rimpallo di responsabilità politiche, tra amministrazioni pre-2011, giunta Guenzani, attuale giunta Cassani.

Comunque: ora che si fa? Di fatto si è ancora in attesa. Certo, **una decisione va presa alla svelta, visto che l'estate non è lontanissima** e ogni giorno che passa rischia di rendere poco conveniente la riapertura provvisoria. **La riapertura era già una ipotesi da valutare (ne parlavamo qua)** senza preconcetti: essendo la piscina *strutturalmente* in perdita negli ultimi anni, di per sé la riapertura non conviene da un punto di vista strettamente economico. In Amsc l'analisi è andata in questa direzione di freddo realismo (la riapertura primaverile delle vasche **costerebbe 200mila euro**, più 25mila euro di interventi-tampone), ma **sindaco e maggioranza avrebbero frenato sulla chiusura anticipata** prima dell'estate, perché comunque sarebbe un danno simbolico e un disservizio. La parola finale dovrebbe comunque arrivare – ha appunto spiegato l'assessore Carù – entro questa settimana.

Di qui in avanti, poi, c'è la **questione del rinnovo più profondo**, su cui non si vedono segnali: il **bando di ristrutturazione** in project financing era stato inserito come ipotesi strategica già nel 2017 e, dopo la chiusura dell'impianto, Cassani aveva indicato come **possibile data di pubblicazione i primi di marzo**.

In tutto questo, rimane anche lo *spaesamento* – per così dire – degli utenti, alla ricerca di informazioni per lo più per via telefonica, sulla possibile riapertura, in mancanza di certezze e visto che le comunicazioni al momento della chiusura non si erano rivelate del tutto puntuali: diverse persone hanno segnalato di non esser state raggiunte, nonostante la presenza – verificata anche in seguito – di recapiti aggiornati. Perché di mezzo ci sono appunto gli utenti e la concorrenza sul territorio – da Cassano a Jerago a Busto – è comunque presente: «Il prolungato silenzio aumenterà la disaffezione degli utenti» ha messo in guardia Rocco Longobardi.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it